27 febbraio

Gregorio di Narek (945 ca-1010)
monaco e innografo

Secondo gli antichi sinassari armeni, in questa data veniva un tempo celebrata la memoria di Gregorio di Narek, monaco e innografo vissuto tra il X e l'XI secolo.
Nato probabilmente nell'odierno villaggio di Narek, nei pressi del lago di Van, in Armenia, attorno al 945, Gregorio rimase presto orfano della madre. Affidato dal padre al locale monastero, Gregorio vi trascorrerà tutta la vita. Lì egli ricevette una ricchissima formazione dall'igumeno Anania, che gli permise di leggere tutte le grandi opere patristiche, sia greche che orientali, e di nutrire la sua meditazione quotidiana con un immenso tesoro di letture spirituali.
In un incessante alternarsi di lavoro e di preghiera, Gregorio cominciò a manifestare una forte propensione a rielaborare la tradizione ricevuta in un linguaggio poetico fra i più alti della storia cristiana. Compose così, per chiunque glielo chiedesse, inni, trattati, commenti alla Scrittura, panegirici; fu un predicatore amato e apprezzato dai più dotti ma anche dai più semplici. Il suo *Libro di preghiere* è uno dei massimi capolavori della letteratura cristiana. Ners?s di Lambron lo definirà «un angelo rivestito di un corpo». La chiesa armena ricorda Gregorio assieme ai «santi traduttori» nella prima metà di ottobre.

TRACCE DI LETTURA

Tu sei questo meraviglioso canto
nel quale noi troviamo il nostro impulso,
musica al cui seno le forme sono costruite.

Tu sei il segreto del pensiero
grazie a cui tutto insieme è in movimento,
ogni splendore si trova in te riunito
come nell'anfora si accostano le canne.

Tu sei il dito del cipresso che indica la via
e le tue sopracciglia sono riunite in un sol arco.

Dio del mezzogiorno che domini sugli astri
(Gregorio di Narek, Libro di preghiere)

PREGHIERA

Ora, per le parole di supplica
dei lettori di questo libro,
abbi misericordia, o Padre di clemenza,
per la croce, la passione e la morte di tuo Figlio.
Chi per primo
emise la voce di lamentazione
di questo cantico di lacrime,
che tale farmaco di salvezza
ci somministrò per la vita,
sia egli nel tuo nome guarito, o Forte.
E insieme a lui possiamo

noi pure essere iscritti,
ritrovandoci con lui tra i beati.

LETTURE BIBLICHE
1Cor 12,4-11; Mt 7,6-12

George Herbert (1593-1633)
presbitero

Il medesimo giorno, la Chiesa d'Inghilterra ricorda un altro grande poeta cristiano: George Herbert.
Nato nel 1593 nell'aristocratica famiglia dei Pembroke, George si recò a Cambridge nel 1614, dove studiò fino a diventare *fellow* del Trinity College.
Divenuto a soli venticinque anni pubblico oratore all'università e membro del parlamento, Herbert sembrava destinato alla carriera politica, quando, stupendo tutti, decise di ritirarsi presso la comunità «monastica» di Little Gidding per prepararsi all'ordinazione diaconale.
Dopo il suo matrimonio, George fu ordinato presbitero e gli fu assegnata la parrocchia di Bermerton, nei pressi di Salisbury, dove visse il resto della sua breve vita. A Bermerton egli cercò soprattutto di alimentare la vita spirituale dei suoi parrocchiani attraverso la recita quotidiana dell'ufficio delle ore, e mediante la composizione di una grande quantità di inni e di poemi liturgici. A dispetto della prematura morte, giunta quando era appena quarantenne, egli ci ha lasciato un patrimonio poetico inestimabile, che lo pone fra i massimi innografi cristiani. Herbert morì il 27 febbraio del 1633.

TRACCE DI LETTURA

Lascia, o Signore,
quando il tuo tetto avrà nascosto la mia anima
che in un tal luogo io possa porre il nido;
allora di un peccatore liberato ti sarai,
e io del bisogno di sperare e di temere.

Ma a modo tuo: di certo le tue vie sono migliori.
Distendi o contrai il tuo povero debitore:
non sarà che un modo di accordarmi il seno
per rendere la musica migliore.

Che io voli con gli angeli, o cada con la polvere,
gli uni e l'altra han fatto le tue mani, e là io sono;
la tua potenza e il tuo amore, il mio amore e la mia fede
rendono ogni luogo la terra dell'incontro.
(G. Herbert, The Temper)

PREGHIERA

O Dio, pastore del tuo popolo,
il tuo servo George Herbert
ha manifestato il servizio amorevole di Cristo
nel suo ministero di pastore delle tue pecore:
attraverso questa eucaristia alla quale abbiamo preso parte

risveglia in noi l'amore di Cristo
e mantienici fedeli alla nostra vocazione cristiana.
Attraverso colui che ha deposto la sua vita per noi
e vive e regna con te, ora e sempre.

LETTURE BIBLICHE
Ml 2,5-7; Ap 19,5-9; Mt 11,25-39.

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
George Herbert, presbitero e poeta

COPTI ED ETIOPICI (19 amš?r/yakk?tit):
Traslazione delle reliquie di Marciano, monaco
(Chiesa copto-ortodossa)
Pietro II (+ 380), 21° patriarca di Alessandria
(Chiesa copto-cattolica)

LUTERANI:
Patrick Hamilton (+ 1528),
testimone fino al sangue in Scozia

MARONITI:
Taleleo di Gabala (+ 460 ca), eremita
Procopio il Decapolita (+ 750 ca)

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Procopio il Decapolita, monaco e confessore
Cirillo (+ 869), monaco e apostolo degli slavi
(Chiesa russa e Chiesa serba)